



Secondo i dati presentati dall'Istat le multinazionali tricolori non sono una rarità

# Un Paese di microimprese, avanti con 3-4 lavoratori

La dimensione media delle aziende in mano italiana all'estero è di 78 addetti. Le mete preferite delle ditte che decidono di uscire dai confini nazionali sono Stati Uniti, Brasile, Romania e anche Argentina

ROMA - L'Italia resta il Paese delle microimprese, dove l'azienda tipo va avanti con tre o quattro lavoratori. Ma quando la ditta decide di uscire dai confini nazionali cambia il discorso, o meglio la taglia. La dimensione media delle aziende in mano italiana all'estero è di 78 addetti. E le multinazionali tricolori non sono certo una rarità, visto che l'Istat, presentando i dati, parla di una "presenza rilevante e geograficamente diffusa", con Stati Uniti, Brasile, Germania e Romania mete preferite. E' infatti l'Istituto di statistica a fare la radiografia e la mappa del sistema produttivo, in due report aggiornati al 2011. Il Paese si conferma dominato da piccole aziende, sotto i dieci addetti: rappresentano il 95% del totale delle imprese attive, guardando almeno ai settori dell'industria e dei servizi. Ma non riescono ad assorbire più del 47,2% della forza lavoro e soprattutto appena il 31,4% del valore aggiunto. (Continua a pagina 6)

**MANIFESTAZIONE CULTURALE-REGIONALE**



**LEGGE ELETTORALE**

**Letta: "Basta aut aut, intesa in maggioranza"**

ROMA - "E' passato il tempo degli aut aut, delle minacce quotidiane. C'è un governo unito di gente che vuole dare risposte". Enrico Letta interviene nel dibattito sulla legge elettorale, che si era fatto subito incandescente. E assicura che dopo mesi di stallo, è giunto il momento di portare a casa la riforma dell'incostituzionale Porcellum, di cui si discute a vuoto da anni. (Continua a pagina 6)

**VENEZUELA**

**Giordani a Roma: "Interessati ad agroalimentare e slow food italiano"**

ROMA - La piccola e media impresa italiana "è compatibile con il modello sociale del 'chavismo' e può essere utile a combattere in Venezuela il problema del "cibo-spazzatura": lo ha sottolineato il ministro della Pianificazione, Jorge Giordani, a margine della 'due giorni' della Conferenza Italia-America Latina e Caraibi chiusa a Roma. - Siamo molto interessati allo slow-food italiano - ha detto all'Ansa Giordani. Il ministro ha ricordato che "l'import alimentare del Venezuela è pari a 6-7 miliardi di dollari l'anno". (Servizio a pagina 7)

**SPORT**

**Acerbi positivo a un controllo antidoping**

**"L'ITALIA NON E' UNA DEMOCRAZIA"**

**Il Cav. "Leggerò il libro su Craxi in galera"**

ROMA - "C'è un accordo Pd-giudici per assassinarci": si impennano i toni di Silvio Berlusconi che denuncia l'esistenza di una trama antidemocratica ordita contro di lui dal partito "della sinistra" e dalla "magistratura divenuta un 'contropotere' dello Stato"; l'obiettivo comune? Percorrere la "via giudiziaria al socialismo contro il capitalismo borghese". (Continua a pagina 6)

**ADDIO A UN ACCORDO NUCLEARE?**

**Iran e Russia contro le sanzioni degli Usa**

(Servizio a pagina 8)

**Laura** Desde 1953  
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*La manifestazione culturale-regionale ha riscosso uno strepitoso successo. Anima della serata il nostro tenore Piero Lo Monaco*



## I siciliani vestono il CIV a festa

Yessica Navarro

CARACAS - Organizzata dalla Associazione Regionale Siciliana (ARS), si è svolta sabato 23 novembre alle 20,30 presso il Centro Italiano-Venezolano una grande serata musicale. Ciò che risaltava immediatamente è stata senz'altro la decorazione: una tela dipinta a mano raffigurante una preziosa im-

straordinaria interpretazione: "Cavalleria Rusticana Lola". Subito dopo, Victor López, conosciuto come il numero uno dei tenori venezuelani, ha preso parte ad una commedia romantica, conclusasi con il celebre brano "Parlami d'Amore Mariu". Presenti altri grandi talenti canori: Antonio La Barbera

con la canzone Siciliana "Vitti Na Crozza", Rafael Lara con "Maria", Ciro Esposito con "Comme Facette Mammeta" e Nicola Testagrossa con "Agata". Uno splendido spettacolo, realizzato altresì grazie alla collaborazione di Anna Fellino, Sissy e Marcela Mosca che hanno esibito tutta la loro abilità sul palco



agine di un centro storico della regione.

Piero Lo Monaco, grande tenore con all'attivo 16mila copie di dischi venduti, vanta 27 anni d'esperienza nell'organizzazione di eventi ed ha lavorato sodo anche in questa occasione.

I primi a deliziare il pubblico sono stati i membri dell'Orchestra Sinfonica di Vargas, sotto la direzione del maestro Domenico Lombardi.

La seconda parte, chiamata da Lo Monaco "Commedia Musicale", è stata piena d'umore, dramma e romanticismo. Una delle commedie, interpretata dallo stesso Lo Monaco, raccontava la storia di un emigrante italiano che dopo 45 anni torna in Italia per riabbracciare la propria mamma. A seguire, un'altra



insieme ai direttori musicali Andrés Roig e Sandrino Carbonara.

Un evento nel quale anche ciò che è stato improvvisato ha avuto un successo strepitoso. Terminato il programma, infatti, è saltato fuori un medley cui ha preso parte tutto il pubblico. Una combinazione di canzoni che ha regalato agli invitati ulteriori

momenti di gioia.

Al termine dello spettacolo, i presenti hanno potuto degustare uno spuntino. E quando tutto era giunto oramai al termine, la gente ha iniziato a gridare: "ancora, ancora, ancora!". Victor López ha dunque preso in mano la situazione, sostenendo che avrebbe concesso un bis per favorire la raccolta di proventi da devolvere a favore di opere benefiche. Ancora una

canzone, messa all'asta questa volta. A fronte di un'offerta di 101.520blsf, ha interpretato il leggendario brano "Nessun Dorma", facendo rivivere meraviglia e voce di Luciano Pavarotti.

L'evento è stato uno straordinario successo. I presenti erano soddisfatti al punto da affermare che si sia trattato di «uno dei migliori spettacoli che sia mai stato realizzato presso il CIV».

### CONSOLATO – AMBASCIATA

#### Riunioni di fine anno

CARACAS – Si è svolta presso la residenza della Console Reggente, Jessica Cupellini, una simpatica cena-buffet per i tradizionali auguri di fine anno. Ad essa sono stati invitati un nutrito gruppo di amici e tanti esponenti della nostra comunità.

Anche l'Ambasciatore d'Italia, Paolo Serpi, ha organizzato il tradizionale incontro di Natale con esponenti della Collettività. L'occasione è stata propizia per consegnare decorazioni a personalità della nostra comunità e non. Tra questi, il Segretario della nostra Camera di Commercio, Gian Pietro Cattabriga, e la dottoressa Magali Contreras, assai stimata nell'ambito diplomatico per l'encomiabile lavoro che svolge dalla segreteria del "Grupo de la Amistad Venezuela-Italia", del Parlamento venezolano.

## LA GIORNATA POLITICA

## Stop al finanziamento ai partiti ma è sempre polemica

ROMA - Il governo brucia tutti sul tempo e si intesta l'abolizione del finanziamento dei partiti e una serie di provvedimenti di rilancio dell'economia. Quasi una risposta in tempo reale alle novità sollecitate da Matteo Renzi. La priorità, ha spiegato Enrico Letta, era chiudere entro l'anno un primo taglio dei costi della politica; un punto qualificante anche del programma del Nuovo centrodestra, ha chiosato Angelino Alfano. Ma è davvero così?

Non proprio, secondo Forza Italia e Movimento 5 Stelle che rimproverano all'unico al premier di aver messo in scena un semplice trucco, impossessandosi del testo approvato alla Camera. È vero che è stato varato un decreto subito operativo, ma per Beppe Grillo si tratta di chiacchiere: il Pd e gli altri partiti per essere credibili avrebbero dovuto rinunciare ai rimborsi elettorali come ha fatto il M5S. Sono parole che possono fare presa su un'opinione pubblica stremata dalla crisi e scossa dalla rivolta dei "corconi", e che, parzialmente, svuotano la carica innovativa di un testo che finora ha trovato molti ostacoli in Parlamento. Del resto il vero punto politico è un altro: il rinnovarsi dell'asse della protesta Fi-M5S che crea molti problemi a Renzi ed Alfano. Al sindaco rottamatore perché, al di là degli slogan, i cittadini aspettano di vedere il famoso taglio di un miliardo di euro ai costi della politica; e al vicepremier perché le critiche degli ex compagni di partito scavano un solco che sarà più difficile superare in ottica elettorale.

Tuttavia sarebbe esagerato parlare di un'inflessione di opposizione tra Grillo e Berlusconi: piuttosto si vedono all'opera in questo momento due modelli che si specchiano e che, in determinate circostanze, sembrano disposti a convergere sull'obiettivo comune delle elezioni anticipate. Sollecitando indirettamente quello che entrambi ritengono essere il desiderio inconfessato del rottamatore, un ritorno alle urne in primavera per imprimere al Paese la "sua" svolta politica. Al centro sono in molti a temere che il Cavaliere e il leader M5S abbiano ragione. Quando Pierferdinando Casini parla della tentazione della prepotenza da parte dei democratici, espressa con il ritorno della riforma elettorale alla Camera, in fondo manifesta esattamente la preoccupazione che hanno anche Letta, Mauro e Alfano: il sospetto che il neosegretario del Pd possa imporre il suo schema elettorale (sindaco d'Italia e doppio turno), pronto a rovesciare il tavolo e a correre alle urne se i centristi dovessero opporsi al disegno del maggioritario secco.

L'offensiva renziana è difficile da arginare, anche perché la partita della pacificazione interna sembra bene avviata: Gianni Cuperlo, su pressione dei "giovani turchi", ha accettato la presidenza del partito e nel complesso tutti appaiono convinti della necessità di puntare le carte sulla riforma del lavoro (il "job act") e su un ridimensionamento del peso politico dei sindacati. L'opposizione cuperliana ha deciso di collaborare con il vincitore delle primarie e Letta ne dovrà tenere conto. Dunque il tandem (Letta-Alfano) o si trasforma in un triduo (Letta-Alfano-Renzi) o ha poco futuro, a dispetto dello scudo del Quirinale. Giorgio Napolitano ha ammesso che siamo "in una fase di sommovimento politico": però, contro le tentazioni sotterranee, ha ricordato che è meglio non scordarsi dell'Europa senza la quale l'Italia non ha prospettive. Il capo dello Stato non ha risparmiato accenti critici all'indirizzo della commissione Ue, "il cui prestigio è molto diminuito", e della stessa Germania che non ha più "illusioni di autosufficienza" dopo la grande crisi.

Il suo messaggio implicito è chiaro: nel 2014 l'Italia ha l'occasione di giocare un ruolo importante nell'Unione con il suo semestre di presidenza e sarebbe un grosso errore sprecarla con una crisi di governo che ci presenterebbe agli occhi degli altri come il solito Paese inaffidabile e arruffone, nonostante gli sforzi compiuti in questi anni.

Il premier su twitter: "Manteniamo la promessa". Grillo sempre su twitter: "Letta restituisci i 45 milioni di rimborsi del Pd. Fatti non ora in pugnente". Decreto subito operativo

# Via i soldi ai partiti ma... Grillo attacca: "Solo chiacchiere"

ROMA - L'impegno, a inizio legislatura, era di arrivare entro l'anno all'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. Davanti alle secche nelle quali il disegno di legge era finito in Senato, il governo accelera approvando un decreto che dà ai cittadini la scelta di destinare il 2x1000 ai partiti.

"Manteniamo la promessa", annuncia, di primo mattino, via twitter, il premier Enrico Letta. La risposta di Beppe Grillo, primo destinatario 'politico' della decisione del governo, arriva, sempre su twitter, quando è ancora in corso il consiglio dei ministri: "Basta con le chiacchiere, Letta restituisci i 45 milioni di rimborsi del Pd. Fatti non pugnente".

Il governo vuole marcare, a due giorni dal voto di fiducia, il "nuovo inizio" della maggioranza che, senza Silvio Berlusconi, si poggia ora su Enrico Letta, Angelino Alfano e sul neoleader del Pd Matteo Renzi, che subito, attraverso i suoi, rivendica l'effetto-scossa delle primarie sull'esecutivo. Ma, a detta del premier, sono state le difficoltà di arrivare entro Natale al via libera finale al ddl a Palazzo Madama ad aver spinto l'esecutivo ad aggirare i ritardi con un decreto che sarà subito operativo in attesa del voto entro 60 giorni.

Abbiamo recepito il testo della Camera e siamo intervenuti perché l'anno sta finendo e scavallarlo avrebbe significato perdere un anno intero nel regime transitorio - spiega il presidente del Consiglio che,

in conferenza stampa, al fianco dei ministri Ncd Angelino Alfano e Gaetano Quagliariello, sottolinea come da ora in poi "assegniamo tutto il potere ai cittadini".

Il decreto affida agli elettori la scelta di decidere a quale partito destinare il due per mille dell'Irpef ed introduce sconti fiscali per la contribuzione volontaria con un tetto annuo di 300mila euro.

Una vera rivoluzione - assicura il sottosegretario Giovanni Legnini - non un'escamotage. La decisione non soddisfa affatto Beppe Grillo, che della rinuncia ai rimborsi elettorali ha fatto il suo cavallo di battaglia, togliendo i rimborsi i parlamentari M5S.

"Per rinunciare ai finanziamenti pubblici - attacca il comico genovese - è sufficiente non prenderli, il decreto legge di Letta è l'ennesima presa per il culo. L'ennesimo tweet".

Ma il leader M5S non è solo nella critica all'iniziativa del governo: se il Pd a trazione renziana mette da parte i dubbi, pur presenti, sulla fine del finanziamento pubblico, è Forza Italia ad annunciare che nell'iter, che partirà mercoledì dal Senato, si metterà di traverso. Un decreto "contra personam", ovvero contro Silvio Berlusconi, è la tesi di Sandro Bondi che se la prende con gli ex compagni di partito del Nuovo Centrodestra:

Per circa vent'anni hanno potuto fare politica grazie ai lauti finanziamenti garantiti dal Presidente Berlusconi e ora si sco-

## FINANZIAMENTO AI PARTITI

## Ecco come funziona all'estero

ROMA - Dalla Francia alla Germania, passando per gli Usa, il finanziamento pubblico ai partiti, con modalità e forme diverse, è previsto ovunque. E se il governo italiano ha deciso di chiudere l'anno abolendo il contributo statale, il tetto fissato dalla Germania per finanziare le forze politiche nel 2013 è stato il più alto della storia della Repubblica federale. Ecco come viene disciplinato nei diversi Paesi.

FRANCIA - I partiti hanno un finanziamento pubblico in due tranche. La prima è proporzionale ai risultati del partito alle precedenti elezioni politiche. Il finanziamento viene attribuito ad ogni formazione che abbia presentato dei candidati che abbiano ottenuto almeno l'1% dei voti in almeno 50 circoscrizioni. In pratica, ogni voto frutta circa 1,70 euro annuali fino alle politiche successive. La seconda tranche (circa 40 milioni di euro nel 2007) è proporzionale al numero di parlamentari che si dichiarano iscritti a ciascun partito. Le spese elettorali vengono rimborsate ai candidati che ottengono almeno il 5% dei suffragi.

GERMANIA - È regolato in base alla legge sui partiti. Lo Stato fissa ogni anno un tetto complessivo, che per il 2013 è stato il più alto della storia della Repubblica federale, pari a oltre 154 milioni di euro. A ogni partito vanno 70 centesimi per ogni voto conquistato per ciascuna elezione. Per i primi 4 milioni di voti viene calcolata una somma di 85 centesimi. A questi si aggiungono 38 centesimi per ogni euro ricevuto come donazione da iscritti, eletti o sostenitori, ma con un tetto di 3300 euro per persona fisica. Ogni partito non può ricevere dallo Stato più di quanto abbia raccolto con i propri mezzi. Per ottenere il finanziamento un partito deve raggiungere lo 0,5% delle preferenze nelle elezioni federali o europee o l'1% in quelle dei Länder.

GRAN BRETAGNA - Gran parte del finanziamento ai partiti arriva da donazioni private. C'è comunque un contributo pubblico, che nel 2012 è stato di 8,8 milioni di sterline (11,3 milioni di euro). Gran parte di questi fondi fanno parte del cosiddetto 'Short Money', destinato ai partiti che stanno all'opposizione sulla base del loro 'peso' politico.

SPAGNA - Il sistema di finanziamento è misto: tramite rimborso elettorale, in base ai seggi conquistati (almeno uno) e sui voti conquistati e con finanziamenti privati. Nel 2011 il totale di quello pubblico è stato di 131 milioni (2,84 euro per abitante): 86,5 milioni di contributo e 44,5 come rimborso elettorale. Nel 2012 c'è stato un taglio del 20 per cento dei finanziamenti pubblici. USA - Il sistema americano pone al centro i candidati, non i partiti, e prevede sia finanziamenti pubblici che privati. Quello pubblico è previsto solo durante le campagne elettorali. Ma ogni candidato può decidere di usufruire del denaro raccolto presso privati attraverso i cosiddetti 'fundraiser', oppure attraverso i comitati elettorali (vedi i cosiddetti 'Superpac' durante la campagna per le presidenziali) o attraverso le donazioni dei singoli cittadini. Un sistema che solleva crescenti dubbi sulla dipendenza dei politici dalle lobby. Per le elezioni locali, ognuno dei 50 Stati Usa o ognuna delle città ha le sue norme.

GIAPPONE - Sulla base dei voti ricevuti nelle ultime elezioni generali, i soggetti con lo status di partiti politici (Seito, cioè che abbiano 5 rappresentanti nella Dieta o abbiano avuto il 2% dei voti a livello nazionale, proporzionale o locale nell'ultima elezione per la Camera Bassa o in una delle due ultime elezioni della Camera Alta) ricevono come finanziamento pubblico 250 yen a cittadino, per un monte totale di circa 32 miliardi di yen (circa 240 milioni di euro) per ogni anno fiscale.(ANSA).

## L'ANNUNCIO

## Taglio al finanziamento dei partiti, è guerra su Twitter

ROMA - Ha iniziato di buon mattino lo stesso Enrico Letta:

"Avevo promesso ad aprile abolizione finanziamento pubblico partiti entro l'anno. L'ho confermato mercoledì. Ora in Cdm manteniamo la promessa", ha scritto il premier su Twitter poco prima delle nove. Un annuncio 'bomba' (nessun provvedimento sul tema era all'odg della riunione né atteso 'fuori sacco') che scuote soprattutto la rete: da lì, infatti, è un coro di cinguettii come mai in precedenza.

Subito dopo è il ministro Gaetano Quagliariello a scrivere mentre il Consiglio dei ministri è in corso:

"E una e' andata: abolito finanziamento pubblico dei partiti". Passano pochi minuti ed è il vice premier Angelino Alfano ad annunciare:

"Abbiamo appena abolito il finanziamento pubblico ai partiti. Per decreto. Impegno mantenuto".

Se si considera anche che Beppe Grillo ha usato il microblogging per dire, polemicamente, la sua ("basta con le chiacchiere Enrico Letta. Restituisci ora 45mln di euro di rimborsi elettorali del Pd a iniziare da quelli di luglio") si può dire che la riforma del finanziamento è in pratica passata per Twitter.

prono improvvisamente moralizzatori della politica.

E Renato Brunetta, in conferenza dei capigruppo, se la prende con il ministro Dario Franceschini:

- Il decreto è un trucco del governo, bastava porre al Senato la fiducia sul ddl per fare in tempo, scriverò al presidente Napolitano su questi tempi bui nel rapporto tra governo e Par-



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
Attualità  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbrulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leoferman71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
Direzione  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
Asistente di la Gerencia  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
Advertising manager  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
Presidente  
Vincenzo Rasetti  
Consigliere  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministratore@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, Zda. transv.  
Guacaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,  
Emme Emme.



*El secretario de Estado de Estados Unidos, John Kerry aseguró que su País "está abierto para mejorar su relación" con Venezuela, pese a que lamenta que el gobierno de Maduro haya aumentado la presión a medios o grupos no afines. Por su parte, el vicepresidente Ejecutivo de la República, Jorge Arreaza, afirmó que el Gobierno venezolano "respetó" a Estados Unidos y señaló que "ojalá" éste comenzara a "respetar a Venezuela".*

## EEUU abierto a normalizar relaciones con Venezuela

WASHINGTON- El Secretario de Estado de Estados Unidos, John Kerry, se muestra preocupado por la falta de voz de los venezolanos frente al gobierno de Nicolás Maduro, pero confía en que se pueda mejorar la relación bilateral, según extractos de una entrevista televisiva que emitirá este domingo CNN en Español. Kerry dijo que esperan que el gobierno de Venezuela "deje de usar nuestra relación como una excusa para no hacer otras cosas internamente" y pidió que se abra más a la opinión de la gente. "Estamos preocupados por los poderes de decreto que se han ejercitado. Creemos que esos poderes de decreto son un abuso y la reducen los derechos de los ciudadanos para hacer oír su voz", indica Kerry, según los extractos del canal.

El secretario de Estado aseguró que Estados Unidos "está abierto para mejorar su relación" con Venezuela, pese a que lamenta que el gobierno de Maduro haya aumentado la presión a medios o grupos no afines. El vicepresidente Ejecutivo de la República, Jorge Arreaza, afirmó que el Gobierno venezolano "respetó" a Estados Unidos y señaló que "ojalá" éste comenzara a "respetar a Venezuela". Asimismo, dijo que Venezuela "cuando ganó el presidente (Barack) Obama las elecciones pensamos por un momento que su política iba a ser distinta". "La realidad ha demostrado que el sistema imperial es uno, independientemente de quién sea el Presidente", agregó. El Vicepresidente precisó que

"ojalá, los EE UU y su gobierno entendieran que nuestros países lo que quieren son buenas relaciones, siempre y cuando haya respeto". "Hacemos votos para que EE UU pase a ser una potencia en el mundo para ayudar a que los países progresen, no para impedirlo", acotó al tiempo que expresó: "Creo que si hacemos un frente común, los países del Sur, en todos los organismos internacionales podemos dar señales importantes". "Ojalá que los países no alineados, la cumbre de América del Sur y África podamos fortalecer mucho más las posiciones comunes", sostuvo. Señaló que Venezuela respeta a los Estados Unidos, a su gobierno y su sistema económico "que es devastador" y reiteró que "ojalá Estados Unidos comenzara a respetar a Venezuela y a Cuba".

### AVELEDO

#### "Nuestros alcaldes están dispuestos a conversar con sector oficial"

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática, Ramón Guillermo Avelado, manifestó que el diálogo debe hacerse "con seriedad" porque a su juicio, cuando un alcalde acude a una reunión con el Gobierno, este no debe manipular esa presencia faltando "el respeto a esa persona". Avelado señaló que "se ha dicho con claridad que los alcaldes están dispuestos a conversar las soluciones y el trabajo concertado para ello". Por otro lado, el secretario de la MUD, reiteró que ha puesto su cargo a la orden porque el servicio a la Unidad "no depende de aspiraciones personales". Asimismo, Avelado, manifestó que están trabajando a diario para buscar el apoyo del Gobierno, porque van a presidir 76 municipios y quieren "hacerlo bien, para demostrar que en la Unidad hay mejores opciones para las comunidades". En relación al hecho ocurrido con el alcalde electo, Carlos Miranda, aseguró que han mantenido conversaciones vía telefónica y este lo invitó a su toma de posesión el próximo sábado 14 de diciembre, pero como no puede asistir, manifestó que irá el municipio en los próximos días.

### GARANTIZA

#### Cámara del Calzado abastecimiento para el 2014

Caracas- El presidente de la Cámara Venezolana del Calzado y Componentes, Luigi Pisella, garantizó el abastecimiento del producto para Navidad y Fin de Año, así como para el primer trimestre de 2014. Asimismo, indicó en la sección de entrevistas del Noticiero Telegen que "no va haber escasez del calzado, hay existencia y para el primer trimestre (2014) está garantizado. Lo que queremos es que razonablemente no nos olviden para poder seguir surtiendo el mercado nacional". Manifestó que trabajarán la próxima semana "para evitar el desabastecimiento de lo que se refiere a calzado" y agregó que hubo una disminución "sin embargo hemos cumplido". Sostuvo sobre el tema de las divisas que "es alarmante que el 40% de las divisas que se debería llevar el empresario honesto, se las ha llevado unos especuladores o unas empresas que no existen o de maletín (...) Qué bueno que se haya tomado que se vayan a tomar medidas para que esto no vuelva a ocurrir y de una vez se favorezca quienes necesitan las divisas". Exhortó a que las autoridades publiquen las listas de las empresas que recibieron divisas. "Cuando eso se hace público, es una medida de auditoría interna que hace todo el mundo". Expresó que debería haber una institución a parte de Cadivi y el Sicad donde los empresarios puedan acudir en caso de emergencia. "Estamos haciendo un cambio de importación a producción nacional, estamos en capacidad de suministrar y proteger el mercado nacional, abastecerlo, ahorrarle divisas al Estado. Nosotros vamos a ahorrar casi 600 millones de dólares al año en el hecho de cambiar de productos importados a nacionales", explicó.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Apostille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

**PROMOCIÓN ANIVERSARIO**

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Petróleo venezolano se ubica en \$97,40 el barril

El precio de la cesta petrolera venezolana promedió la semana en 97,40 dólares por barril, una subida de 0,98 centavos, según los datos del Ministerio de Petróleo y Minería.

Por primera vez en el año el precio promedio del crudo criollo en lo que va de año se ubica por debajo de los \$100 el barril, en \$99,98. En 2012 la cotización del año cerró en 103,42 dólares el barril.

El reporte semanal señala que "en una semana caracterizada por la volatilidad, el comportamiento de los precios petroleros estuvo determinado principalmente por datos económicos positivos de la economía estadounidense, la ola de frío en el hemisferio norte y las expectativas de una pronta reanudación de las exportaciones líbias".

### Ledezma: Organismos paralelos a alcaldías son un golpe de Estado

El alcalde metropolitano electo, Antonio Ledezma, indicó este viernes que "se necesita más liderazgo en el país para poder gobernar". Denunció que quieren sabotear a Carlos Ocariz, Miguel Cocchiola, Alfredo Ramos y Eveling Trejo, entre otros, colocando organismos paralelos a las alcaldías. "El pueblo de Venezuela tiene que rechazar el golpe de Estado".

"El pueblo tiene que ejercer su voz de defensa", señaló.

### S&P baja calificación crediticia de Venezuela

La agencia Standard & Poor's Ratings Services bajó este viernes la calificación soberana de Venezuela a 'B-' desde 'B', manteniendo una perspectiva negativa.

### Uruguay y Venezuela firmaron compromisos en materia de seguridad

Los gobiernos de Uruguay y Venezuela firmaron este viernes nueve compromisos en materia de seguridad ciudadana enmarcados en la Gran Misión "A Toda Vida Venezuela".

Los mismos también se enmarcan en las experiencias que ha implementado el despacho de Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, mediante la policía comunal que se materializa con la Policía Nacional Bolivariana y la Guardia del Pueblo.

Así lo informó el ministro del Poder Popular para Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, M/G Miguel Eduardo Rodríguez Torres, quien además destacó la experiencia de patrullaje y resguardo hacia la colectividad que promueve la Fuerza Armada Nacional Bolivariana. Detalló que los acuerdos versan sobre el Fortalecimiento y Ejecución de Proyectos y/o Programas de Capacitación y Formación del Recurso Humano encargado de la Prevención de la Seguridad Ciudadana, así como del personal que tiene inherencia en el área; el Intercambio de Información, Publicaciones Científicas, Profesionales, Experiencias y Avances alcanzados por las partes, bajo el cumplimiento de las respectivas legislaciones y obligaciones internacionales; el Intercambio de Información sobre las novedades que se produzcan en sus respectivos países y sobre los proyectos que revisten interés para las partes.

### Zambrano insta los poderes públicos hacer justicia con los exiliados y presos políticos

El diputado a la Asamblea Nacional (AN), Edgar Zambrano, instó este viernes a los poderes públicos del Estado a hacer justicia con los exiliados y prisioneros políticos del país.

El parlamentario instó al Gobierno nacional a mostrar la "sensibilidad y humanidad que pregona" hacia los presos políticos, durante esta época navideña.

Resaltó que distintas ONG, así como familiares y los propios prisioneros y exiliados han activado mecanismos para tratar de impulsar la decisión, ante cualquier escenario, procedente del Poder Ejecutivo, Legislativo o Judicial.

"Estas iniciativas tienen como objetivo no caer en el olvido", dijo a través de una entrevista en Unión Radio.

### Fenasopadres: Suspensión de clases ocasionará la pérdida de 37 objetivos académicos

Miembros del Consejo Consultivo de la Federación Nacional de Sociedades de Padres y Representantes (Fenasopadres) aseveró que la suspensión de actividades escolares desde este viernes hasta el 7 de enero de 2014 ocasionará la pérdida de 37 objetivos académicos en los alumnos de primer grado de Educación Básica hasta 5to año de Bachillerato.

La participación electoral de los venezolanos en los comicios municipales del pasado domingo 8 de diciembre superó en 28,11% a las elecciones locales de 2005

## Oblitas: El Psuv logró 242 alcaldías y la oposición 75

CARACAS- La rectora del Consejo Nacional Electoral (CNE), Sandra Oblitas, informó este viernes el boletín definitivo de las elecciones municipales del 8 de diciembre.

"Como cierre de las elecciones municipales del 8 de diciembre, podemos informar que la totalización de los resultados quedó de la siguiente manera: Psuv y sus aliados obtuvieron 242 de 335 alcaldías lo que equivale al 72,24%, con 5.277.491 votos; la MUD y sus alianzas tuvieron 75 alcaldías, lo que equivale al 22,32% con 4.423.897 votos", señaló. Asimismo, informó que los otros movimientos políticos quedaron distribuidos de la siguiente manera: "Juan Bimba 3 alcaldías, Pcv 2 alcaldías; Vanguardia Bolivariana Republicana 2 alcaldías y el MAS 2 dos alcaldías". Mientras que los partidos MEP, Tupamaros, Poder Laboral y PNI consiguieron consolidar una alcaldía respectivamente.

Por otro lado, Oblitas



manifestó su satisfacción porque "el día lunes luego de haber terminado el proceso electoral, nuestro sistema había adjudicado el total de cargos a elegir. Esto lo queremos resaltar entre los éxitos y los avances del proceso electoral". La rectora del Poder Electoral indicó que durante las elecciones "se atendieron todas las contingencias que hubo, y de las más de 39 mil máquinas que estaban funcionando, sólo 24 de ellas tuvieron

que activar el método manual".

La participación electoral de los venezolanos en los comicios municipales de pasado domingo 8 de diciembre superaron 28,11% a las elecciones locales de 2005.

El plebiscito hizo parte de las polémicas y diatribas de las temáticas políticas que se trataron de colocar en el "tapete", así lo aseguró la vicepresidenta del ente comicial, mientras ofreció un

balance de los comicios celebrados el domingo. Sin embargo, sostuvo que "en resumen" fueron 337 elecciones las celebradas el domingo.

### Receso administrativo

La vicepresidenta Sandra Oblitas informó que el CNE estará en receso administrativo hasta el próximo 10 de enero de 2014, aunque aclaró que estarán abiertas algunas dependencias electorales.

## APLICARÁN

## Un nuevo modelo tarifario eléctrico para el 2014

CARACAS- El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, indicó este viernes que para principios de 2014 está prevista la aplicación de un nuevo modelo tarifario para el cobro del servicio eléctrico, "que no significa un aumento, sino una disminución de los altos niveles de subsidios que provee el Estado".

"Seguiremos siendo el país con mayores subsidios en el sistema eléctrico, y la única nación en donde las inversiones del sector no se ven reflejadas en los cálculos tarifarios", destacó en rueda de prensa efectuada en la sede del despacho eléctrico, en Caracas.

Destacó que actualmente el subsidio estatal asciende a 80%, y que el valor de las tarifas eléctrica en Venezuela se encuentran congeladas desde hace más de 10 años, como parte de las políticas de democratización del acceso a la energía eléctrica. El precio promedio de la tarifa eléctrica en el país es de 3,1 centavos de dólar el kilovatio por hora (cent.US\$/Kwh), lo que la convierte en la más baja de América Latina y el mundo.

Chacón anunció que a partir de 2014 se

aplicará un cronograma para reducir la presencia de bombillos incandescentes en el mercado nacional, comenzando con los de 100 megavatios (MW).

Se prevé la aplicación de una serie de incentivos por parte del Servicio Nacional Integrado de Administración Aduanera y Tributaria (Seniat), entre los que se encuentran un aumento en los aranceles para la importación de bombillos incandescentes y una baja en la de los ahorradores.

De acuerdo con el balance de gestión del despacho eléctrico, en 2013 se instalaron 20.614.290 bombillos ahorradores, que permitieron una disminución de por los menos 515 MW en el sistema interconectado.

Para 2014 se espera impulsar una serie de acuerdos con industrias, centros comerciales y empresas del sector turístico para incentivar el uso de luminarias eficientes. El titular de la cartera eléctrica anunció que para 2014 se prevé la modernización de la línea de transmisión de 765 kv, la principal de surte a todo el país, "que comenzará con la adecuación del sistema de

protección y comunicación".

Chacón también se refirió a la instalación de la estación Cordillera, en la región del Sur del Lago de Maracaibo, estado Zulia, que permitirá evacuar la generación de la planta Luis Zambrano (Mérida) y Fabricio Ojeda (Barinas-Mérida) hacia el Sur del Lago.

"También comenzaremos la ingeniería conceptual y básica de la línea que va del bajo Orinoco toda la zona del Guri y Tocoma (Bolívar) hasta Uribante-Caparo (Táchira), pasando por la Faja Petrolífera del Orinoco (región nororiental)", puntualizó.

De igual modo, para 2014 se prevé la incorporación 257 MW de nueva generación en unidad número 1 de la Central Hidroeléctrica Fabricio Ojeda y de 180 MW en el cierre combinado de la planta Termozulia III.

Asimismo, se invertirán 300 millones de dólares en el cierre de ciclo combinado de la termoeléctrica India Urquí, del estado Miranda, que aportará 340 MW al SEN, y de 550 millones de dólares en el cierre del ciclo combinado de la planta Luis Zambrano, que incorporará 180 MW.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Un Paese di microimprese,...

Invece le poche grandi aziende (con almeno 250 addetti) coprono quasi il 20% dei dipendenti e oltre il 30% del valore aggiunto. Sicuramente le 'big' guardano con favore fuori dai confini nazionali, ma non solo: sempre l'Istat sottolinea l'alta propensione all'export dell'intero sistema manifatturiero. Insomma l'estero sembra un pensiero fisso. D'altra parte risultano in mano italiana quasi 22 mila realtà presenti in 161 diversi Paesi, che danno lavoro a 1,7 milioni di persone sparse per il mondo.

Guardando ai primi dieci Paesi per numero di lavoratori alle dipendenze di imprese a controllo italiano, salgono sul podio gli Stati Uniti (199mila), il Brasile (131mila) e la Germania (123mila). Sopra i centomila anche il quarto classificato, la Romania, e il quinto, la Cina. La "top ten" è completata da Francia, Polonia, Spagna, Regno Unito e Argentina. Se si considera invece solo il numero delle aziende italiane all'estero, allora vince la Romania (3.283), seguita dagli Stati Uniti (2.126) e dalla Francia (1.762).

## Letta: "Basta aut aut,..."

- Se ne parlerà nella maggioranza - dice delimitando il campo in cui si cercherà in prima battuta un'intesa. E ricorda che l'obiettivo è portare avanti insieme anche riforma del bicameralismo e taglio dei parlamentari. A inizio anno un accordo politico sulla legge elettorale, a febbraio l'approvazione in prima lettura alla Camera, e tra le europee la seconda lettura al Senato. E' il "timing" ipotizzato dai renziani, che già lavorano a una proposta su cui aprire la discussione nel merito con gli altri partiti. E' unanime, del resto, la convinzione nella maggioranza che l'accordo vada cercato e trovato nelle prossime settimane. L'ha detto il ministro Gaetano Quagliariello.

- Subito dopo la Befana si dovrà poter certificare che c'è un modello condiviso e una visione comune - ha spiegato -. Altrimenti - ha aggiunto - è crisi.

Ma a rassicurare Ncd e anche montiani e popolari, sono arrivati prima i ministri Pd, poi le parole di Letta. Ma, spiegano i renziani, nel timore di essere imbrigliato da tentativi di dilazione e "paludi", il segretario si tiene sempre aperta la "exit strategy" del dialogo con Berlusconi e Grillo. Sui tempi delle riforme, vigileranno i presidenti delle Camere. Nel giorno in cui il governo archivia definitivamente, comunicandolo alla conferenza dei capigruppo di Montecitorio, il ddl costituzionale per istituire un Comitato bicamerale per le riforme, la presidente Laura Boldrini scrive al presidente della Commissione, Francesco Paolo Sisto (Fl), per chiedergli di "iniziare tempestivamente" il dibattito in commissione. Senza un accordo politico, però, è difficile ottenere risultati. Il segretario del Pd chiarirà meglio, nei prossimi giorni, i contorni della sua proposta, che ha sempre fondato sull'assioma per cui la sera delle elezioni si deve sapere chi ha vinto e chi ha vinto deve poter governare per 5 anni.

I suoi stanno già predisponendo, anche attraverso contatti informali con gli altri partiti, un testo che sarà probabilmente depositato la prossima settimana. Ma Renzi potrebbe limitarsi a tratteggiare uno schema e fissare alcuni paletti nell'ambito dei quali aprire il dialogo. Sicuramente, spiega un "tecnico" a lui vicino, il modello dovrà avere un effetto maggioritario, "ma in concreto questo principio si può tradurre in 500 soluzioni diverse".

Un fosco scenario si apre nel caso in cui prevalga un sistema proporzionale, secondo Silvio Berlusconi: questo Paese sarebbe ancora più "ingovernabile" e si aprirebbe la via a un nuovo governo di larghe intese tra Pd e M5S, con il "giustizialismo che si somma all'ingiustizialismo". Forza Italia teme di essere tagliata fuori dal tavolo sulla legge elettorale e alza la voce: "No a colpi di mano".

## Il Cav. "Leggerò..."

Un vecchio cavallo di battaglia quello di Berlusconi rispolverato alla presentazione di un libro su Bettino Craxi. Una occasione anche per rispecchiarsi nel destino giudiziario e umano del vecchio amico socialista che ha difeso a spada tratta.

In un gioco di immedesimazione, Berlusconi ha ricordato le vicissitudini del segretario Psi descrivendole come una via crucis: che non si dica che il suo è stato un "esilio dorato, una latitanza", è stato invece un "esilio doloroso".

- Capisco Craxi e comprendo la sua nobiltà di comportamento nei tempi dell'esilio - commenta -. La sua è stata una grande infamia, un esilio di dolore e indignazione che anche io ho provato quando sono stato colpito da sentenze ingiuste. Dopo il verdetto Mediaset ho perso il sonno e non sono uscito da casa per più di un mese.

Un transfert che da un lato lo ha gettato nello sconforto ("Ho letto le prime 30 pagine di questo libro, leggerò le altre quando sarò in galera..."), ha scherzato, ma dall'altro ha rinfocolato la sua rabbia: ha rilanciato sui "4 colpi di stato" per farlo fuori e sul "drammatico quadro dell'Italia" che "non è più una democrazia".

Nel parallelo a tutto tondo con le vicende craxiane, resta però a lui lontana, anzi estranea, l'ipotesi dell'esilio, della fuga:

- Non farò mai una cosa del genere, sarei colpevole con gli elettori, e poi non sarebbe una fine decorosa della sua storia politica e umana. Senza contare - ha detto poi in un guizzo d'umore - che abbiamo ancora molte chance di cambiare la situazione e fare del nostro paese un paese civile e democratico. Certo - è tornato a rammaricarsi - questo paese non ha imparato a votare quindi è ingovernabile e tale sarà ancora, soprattutto se viene fatta una legge proporzionale. Per il Cav, in questo caso si ritorna a bomba e "ci sono possibilità di un governo di larghe intese" ma "difficilmente potrà essere tra Fi e Pd, sarà, invece un accordo tra Pd e M5S. Ovvero: giustizialismo che si somma a ingiustizialismo". Come dire, pur di farmi fuori andrete anche a braccetto con Grillo'.

E' sceso per la prima volta dal 1995 il totale del valore delle proprietà immobiliari detenute dalle famiglie. La ricchezza degli italiani subisce una ulteriore erosione

La crisi impoverisce le famiglie  
Bankitalia: in 5 anni ricchezza -9%

ROMA - Calano, per la prima volta da anni, i prezzi e il valore delle case e la ricchezza delle famiglie italiane, già messa sotto pressione dalla crisi, subisce una ulteriore, decisa, erosione. A segnalarlo è la Banca d'Italia secondo cui il calo del tradizionale bene rifugio mattone porta così il passivo della ricchezza netta dal 2007 a -9% a prezzi costanti. La media fissa la ricchezza a 143 mila euro pro capite e a 357 mila euro per famiglia su un valore totale di 8542 miliardi di euro con un ribasso dello 0,6% a prezzi correnti e del 2,9% in termini reali. E nei primi sei mesi del 2013 le stime parlano di un ulteriore -1%.

Già nel 2011 i ribassi delle attività finanziarie (specie azioni) avevano fatto calare la ricchezza netta delle famiglie ma nonostante la ripresa delle Borse vista lo scorso anno i bilanci familiari hanno subito un colpo dal taglio del valore delle abitazioni per via della crisi del mercato immobiliare. La casa rappresenta infatti quasi il 60% della "torta" della ricchezza totale. E così per la prima volta dal 1995 il totale del valore delle proprietà immobiliari detenute dalle famiglie è sceso da oltre 5000 miliardi a quota 4832 (-3,9% che arriva a -6% in termini reali), un ribasso che peraltro è proseguito nei primi mesi del 2013 facen-

Arriva la "Web tax",  
l'Italia è prima in Ue

ROMA - L'Italia fa da apripista e, primo Paese nell'Unione Europea, introduce la cosiddetta "Web tax", sulla quale a Bruxelles si discute da diversi mesi. La novità arriva con un emendamento alla legge di stabilità approvato dalla commissione Bilancio della Camera, con il governo che si è rimesso alle decisioni del Parlamento, dando cioè un tacito assenso. La nuova imposta, introdotta dall'emendamento proposta da Edoardo Fanucci (Pd), prevede che i giganti del Web, da Google ad Amazon, dovranno avere la partita Iva italiana. In questo modo i volumi di vendita realizzati in Italia (sia nella vendita di pubblicità che nell'e-commerce, che nel gioco on line) sarebbero anche fatturati nel nostro Paese, con il conseguente gettito, mentre oggi vengono fatturati in altri paesi con regimi fiscali agevolati (per esempio l'Irlanda).

Dubbi li hanno sollevati Giampaolo Galli e Marco Causi del Pd, timorosi che questa norma possa andare in contrasto con le normative europee visto che il dossier a Bruxelles non è stato ancora affrontato

do vaporizzare in 18 mesi oltre 270 miliardi di valore.

Il mercato infatti è stretto fra le tenaglie del restringimento del credito da parte delle banche e dal calo del reddito per colpa della crisi che provoca meno richieste di mutui e che solo ora mostra qualche timido segnale di ripresa. Alcuni attribuiscono anche un effetto depressivo all'Imu e all'incertezza successiva sulla tassazione. Anche il risparmio viene limitato e nel 2012 è sceso per il settimo anno consecutivo in termini nominali, risultando pari a 36 miliardi di euro".

Alla fine degli anni novanta si attestava in media intorno ai 100 miliardi di euro. Di fronte a questo scenario buio la Banca d'Italia sottolinea due aspetti positivi. Il primo è che l'indebitamento è limitato a 900 miliardi, circa il 10% delle attività complessive (ma il calo di prestiti e mutui rappresenta anche un segnale di difficoltà ndr) e il secondo invece che, nonostante il calo, le famiglie del nostro paese sono ancora ai primi posti nei paesi sviluppati. La ricchezza netta è pari nel 2011 a 7,9 volte il reddito lordo disponibile. Un rapporto, rilevano gli esperti dell'istituto centrale comparabile con quelli di Francia, Regno Unito e Giappone e superiore a quelli di Stati Uniti, Germania e Canada.

## FORCONI

## Scoppia il caso ebrei. Letta, "vergognoso"

ROMA - Non bastava prendersela con i politici, "tutti uguali": ora nel mirino del Movimento 9 dicembre, o almeno del loro leader, ci sono anche i banchieri ebrei. "Colpevoli" di rendere "schiava" l'Italia. Affermazioni che hanno immediatamente provocato la reazione non solo della comunità ebraica italiana e di quella araba, ma anche del premier Enrico Letta.

- Ho sentito delle frasi antisemite vergognose - ha detto. E uno dei leader dei Forconi, Mariano Ferro, ha preso le distanze, bollando chi le ha fatte come "esaltato" e "malato mentale".

Andrea Zunino, portavoce del Movimento 9 dicembre che ha organizzato le recenti manifestazioni di protesta, in un'intervista a "Repubblica" spiega gli obiettivi della rivolta:

- Vogliamo le dimissioni del Governo. Vogliamo la sovranità dell'Italia, oggi schiava dei banchieri, come i Rothschild. E poi rincara la dose:

- E' curioso che cinque o sei tra i più ricchi del mondo siano ebrei, ma è una cosa che devo approfondire.

Non lo turba la replica del giornalista, che gli ricorda



come da dichiarazioni come questa sulle banche "ebraiche" sia nato il nazismo.

- Non ho le prove - risponde Zunino - ma penso che Hitler, che probabilmente era pazzo, si sia vendicato con l'antisemitismo del voltafaccia dei suoi iniziali finanziatori americani.

- Affermazioni deliranti - commenta subito il presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (Ucei), Renzo Gattegna -. Affermazioni che danno il senso di un disagio che si fa sempre più profondo

e richiamano, senza alcun pudore e vergogna in chi le ha pronunciate, un periodo storico caratterizzato da morte, violenza, negazione dei diritti più elementari.

Reagisce anche Riccardo Pacifici, presidente della Comunità ebraica di Roma:

- Purtroppo in un clima di disperazione gli spacciatori di odio, i fanatici dell'Europa dei popoli, l'estrema destra e la sinistra antagonista speculano alimentando non solo i peggiori stereotipi antiebraici e

antisemiti ma anche la cultura contro i valori dell'accoglienza e del rispetto delle diverse identità di cui oggi si compone l'Europa unita.

Quelle di Zunino sono "parole deliranti, pericolose e strumentali nei confronti delle religioni e della religione ebraica" afferma il presidente del Co-mai (le Comunità del Mondo arabo in Italia), il palestinese musulmano Foad Aodi, che mette in guardia:

le proteste di oggi in Italia "hanno molto in comune con le cosiddette 'primavere arabe', che cominciarono dal basso e in modo democratico ma poi vennero cavalcate e strumentalizzate da movimenti politici, religiosi e infiltrati".

Critico anche il presidente del Veneto, Luca Zaia, che definisce "sacrosanta" l'essenza della protesta ma invita a condannare "senza se e senza ma" le offese e le illegalità. Prende le distanze, infine, la deputata di Forza Italia Elena Centemero:

- Non si può sostenere chi, per esprimere il proprio dissenso, sceglie le scorciatoie violente, l'illegalità o il ricorso ad accuse e stereotipi anacronistici e infondati come quelli contro le persone di religione ebraica.

Bonino: "La regione é un'ottima opportunità per le imprese italiane". Sono intervenute 29 delegazioni statuali, di cui 12 guidate da un ministro e 5 da un vice ministro. Erano presenti delegazioni di 7 organizzazioni internazionali



## Italia-America Latina: crescita e sviluppo in primo piano

ROMA - Crescita e politiche di sviluppo: queste le tematiche al centro della sesta Conferenza Italia-America Latina e Caraibi che si è svolta alla Farnesina. Quest'anno la Conferenza ha festeggiato il suo decimo anniversario e si è evoluta fino a divenire un momento d'incontro e riflessione propositiva ad alto livello politico su di una agenda identificata di comune accordo e negoziata nel quadro dell'IILA (Istituto italo latino americano).

La dichiarazione finale congiunta, costituisce di fatto il più importante strumento di politica estera dell'Italia nei confronti della Regione. La prossima Conferenza si terrà a Milano nel 2015, in coincidenza con l'Expo con il quale condividerà le tematiche. Le delegazioni si sono confrontate sulle tematiche della crescita ed in particolare delle politiche territoriali di sviluppo. Sono stati approfonditi i processi di cooperazione tra piccole e medie imprese, valorizzando l'esperienza italiana e verificando quali siano i

possibili ambiti di collaborazione.

In America Latina le Pmi rappresentano circa il 99% di tutte le imprese, danno lavoro a due terzi della manodopera totale e sono i principali attori di crescita. Come ha affermato la ministro degli Esteri Emma Bonino, il quadro politico ed economico nel quale si è svolta la Conferenza è quello di un rapporto paritario tra i Paesi partecipanti.

- La grande crescita economica della regione latino-americana è un'ottima opportunità per le imprese italiane, favorita anche dalla vicinanza linguistica e culturale - ha dichiarato il capo della Farnesina.

Un ruolo importante è stato anche riservato al dibattito sulle energie rinnovabili e a quello dell'integrazione delle reti elettriche, anche sulla scorta delle significative esperienze maturate sul posto da aziende come Enel e Terna.

La VI Conferenza si è anche concentrata su tematiche politiche, trattando i rapporti tra Italia e Ame-

rica Latina e Caraibi e, nella sessione di chiusura, le relazioni Ue - Celac. Al termine dei lavori è stata approvata una Dichiarazione finale che conferma e consolida il coinvolgimento degli attori italiani, latinoamericani e caraibici sui settori tradizionali del sistema delle Conferenze e mette per la prima volta l'accento sulle attività di cooperazione trilaterale.

Il successo della Conferenza è testimoniato dalla quantità e qualità dei partecipanti: sono intervenute 29 delegazioni statuali, di cui 12 guidate da un ministro e 5 da un vice ministro. Erano altresì presenti delegazioni di 7 organizzazioni internazionali. Fra i ministri presenti vi erano, fra gli altri, il ministro alla Presidenza della Repubblica del Brasile, i ministri degli Esteri di Argentina, Messico, Cile, Perù, Bolivia, il ministro per la Pianificazione e le Finanze del Venezuela.

Con tutti gli esponenti governativi la ministro Bonino ed il sottosegretario con delega per l'America Latina Mario Giro hanno

avuto colloqui bilaterali, che hanno confermato l'interesse reciproco ed hanno auspicato l'ulteriore rafforzamento dei legami. L'incontro con il ministro degli Esteri messicano Meade ha riconfermato l'eccellenza della collaborazione e l'interesse a svilupparla ed approfondirla. Gli incontri con il ministro degli Esteri argentino Timmerman e il ministro brasiliano alla Presidenza della Repubblica Carvalho hanno segnato una forte ripresa del dialogo con questi due Paesi. Con il Brasile, "la tenuta del Consiglio di Cooperazione il 25 ottobre ha costituito un vero e proprio punto di svolta delle relazioni" ha detto il Ministro Carvalho. I colloqui della signora ministro con i Paesi della dorsale pacifica hanno confermato la volontà dell'Italia di compiere uno sforzo aggiuntivo verso tali Paesi, che condividono i nostri valori di liberismo economico ed apertura dei mercati, e il cui elevato tasso di sviluppo offre prospettive allettanti per la nostra penetrazione economica.

- Il successo che ha arriso alla Conferenza è un nuovo slancio: nei rapporti politici ed economici, ma anche in quelli sociali e,

sempre più importanti, quelli scientifici ed universitari - ha detto la signora ministro nel chiudere la Conferenza.

**DALLA PRIMA PAGINA**

### Giordani a Roma: "Interessati..."

- Il modo in cui è organizzata la produzione nelle Pmi italiane è compatibile con il modello del 'chavismo': le vostre Pmi infatti danno spazio allo Stato, ai piccoli imprenditori, alla dimensione sociale - ha sottolineato il ministro -. Conosciamo bene la storia delle Pmi italiane, le cui origini - ha sottolineato - risalgono addirittura al Rinascimento: sappiamo che qui c'è un tessuto industriale che tiene, basato tra l'altro sulla qualità, in settori quali appunto l'alimentare. Dobbiamo puntare ad un'integrazione con l'agroindustria italiana.

Gli altri settori chiave nei rapporti bilaterali sono "l'energia e la meccanica", ha concluso Giordani poco prima di una 'bilaterale' con il ministro degli Esteri, Emma Bonino.

Mentre a Roma si svolgeva la VI Conferenza Italia-America Latina, con la partecipazione di una delegazione venezolana ad alto livello con a capo il ministro Giordani, l'agenzia di rating, Standard & Poor rendeva nota la decisione di rivedere il giudizio sul debito venezolano da "b" "a" -"b".

"Si stima che continueranno le politiche economiche erratiche in Venezuela e la radicalizzazione delle decisioni del presidente Maduro - informa in una nota Standard & Poor's -. A queste, è necessario sommare le pressioni provocate dalla liquidità e la polarizzazione delle passioni politiche che renderanno il governo ancor più dipendente dei prezzi del petrolio ed il Paese meno capace di reagire di fronte a shocks avversi".

Teheran irrompe nei negoziati a Vienna, ma anche così il segretario di Stato americano, John Kerry, ed il capo della diplomazia europea, Catherine Ashton si dicono ottimisti

## Iran e Russia contro le sanzioni degli Usa: "Così addio all'accordo sul nucleare"

WASHINGTON - Si complica il cammino dei colloqui sul nucleare, all'indomani della decisione della Casa Bianca di insaprire le sanzioni economiche allungando la lista 'nera' delle imprese che collaborano con il regime di Teheran. La squadra di esperti iraniani, poche ore dopo la mossa americana, ha abbandonato il tavolo del confronto, interrompendo così negoziati in corso a Vienna con la controparte del 5+1, Usa, Francia, Gran Bretagna, Russia, Cina e Germania. Ufficialmente la decisione del rientro a Teheran è stata motivata con la necessità di consultazioni. Ma dopo la scelta americana, il clima s'è fatto pesante. Poche ore dopo è arrivata infatti la protesta ufficiale contro gli Stati Uniti, da parte del negoziatore iraniano Abbas Araghchi.

- La mossa degli Usa è contraria allo spirito dell'accordo di Ginevra - ha detto Abbas ricordando che proprio quella intesa prevede l'impegno da parte delle grandi potenze a non adottare nuove sanzioni contro l'Iran -. A questo punto - ha minacciato - esamineremo la situazione e avremo una reazione appropriata. Parole molto dure a cui ha cercato di rispondere, per calmare



le acque, la responsabile della politica estera europea Catherine Ashton. I negoziati riprenderanno presto, ha assicurato l'Alto rappresentante. - E' evidente che a causa della complessità delle questioni tecniche trattate - ha spiegato poi un suo portavoce - è diven-

tato chiaro a tutti che serve ulteriore lavoro.

Il tentativo da parte del capo della diplomazia Ue di far tornare un clima di dialogo e di confronto è stato però gelato da un brusco intervento di Mosca, a cui non è piaciuta per nulla la decisione di Barack

Obama di andare avanti sul fronte delle sanzioni in un momento così delicato. La Russia è arrivata perfino a minacciare di far saltare il banco.

- L'ampliamento da parte degli Usa della lista nera di persone e imprese che con la loro attività sostengono il programma nucleare di Teheran potrebbe far fallire l'accordo di Ginevra sul dossier nucleare iraniano - ha attaccato il viceministro degli Esteri russo, Serghej Riabkov.

Così alla fine di una giornata molto difficile, è toccato a John Kerry, il Segretario di Stato americano che più di tutti si è esposto nella firma dell'accordo di Ginevra, ostentare ottimismo e cercare di tenere un filo di dialogo con tutti i suoi interlocutori.

- Veniamo da giorni duri a Vienna. Stiamo facendo progressi, ma ora - ha detto durante la sua visita a Tel Aviv - credo che siamo in un punto in cui la gente sente il bisogno di consultarsi e prendersi un momento di pausa.

Il segretario di Stato Usa ha quindi ribadito che "da parte di tutti c'è l'aspettativa che i colloqui vadano avanti e continuino nei prossimi giorni e che si proceda alla piena attuazione del piano".

### EREVAN

## Turchia ammette, 'disumane' le deportazioni degli armeni



ANKARA - Dopo le tensioni e le crisi a ripetizione degli ultimi due anni con i vicini immediati, Iraq, Iran, Russia, a causa del conflitto siriano, la Turchia tenta ora la strada di una politica estera regionale più tranquilla e lancia segnali di 'disgelo' anche verso l'Armenia. Il capo della diplomazia di Ankara Ahmet Davutoglu, a Erevan per la prima volta dal 2009, quando i due Paesi fecero un primo tentativo di normalizzazione, poi fallito, ha fatto un primo gesto significativo sulla questione scottante del genocidio armeno del 1915-17.

Il ministro turco ha ammesso che le deportazioni di centinaia di migliaia di armeni nella Turchia di allora, negli ultimi anni dell'impero ottomano, furono un "atto disumano", oltre che "molto sbagliate". Parole ancora ad anni luce da quanto chiede l'Armenia, e tutta la diaspora armena: che cioè Ankara riconosca finalmente che lo sterminio 90 anni fa di circa un milione e mezzo di cristiani armeni sotto il governo nazionalista dei Giovani Turchi - per molti storici una prova generale dell'Olocausto messo in atto 20 anni dopo dai nazisti - è stato di fatto "un genocidio".

Diversi Stati occidentali hanno ufficialmente dichiarato che quello degli armeni è stato un "genocidio", facendo regolarmente infuriare Ankara. Una legge recente in Francia ne punisce la negazione con il carcere. Ma ora forse qualcosa si sta muovendo. Giovedì per la prima volta dal 2009 Davutoglu ha visto il collega armeno Eduard Nalbandian a Erevan. Secondo alcuni analisti, il premier islamico turco Recep Tayyip Erdogan potrebbe fare un gesto significativo in questo senso entro il 2015, primo centenario della strage degli armeni.

La debolezza della politica estera turca in questo momento, dopo la 'Waterloo' siriana - Erdogan ha subito bruciato i ponti con Assad e appoggiato la ribellione armata sunnita sperando in una rapida caduta dell'ex amico Bashar e nell'arrivo al potere dei Fratelli Musulmani, ma tutto è andato storto - e le tensioni che ha innescato fra Ankara e i suoi vicini, spinge in questa direzione.

La Turchia nelle ultime settimane ha tentato di normalizzare i rapporti con Teheran e Baghdad, di spingere per una soluzione della crisi cipriota, di rilanciare le trattative di adesione con l'Ue dopo la retorica infiammata adottata negli ultimi due anni da Erdogan verso il club comunitario. Fra Armenia e Turchia non ci sono rapporti diplomatici e le frontiere fra i due Paesi sono chiuse. Oltre alla questione del genocidio c'è anche la crisi del Nagorno Karabakh, l'enclave armena in Azerbaigian - Ankara si è schierata con Baku contro Erevan - a complicare i rapporti fra i due vicini. Nel 2009 Turchia e Armenia avevano firmato un accordo di normalizzazione, che prevedeva relazioni diplomatiche e l'apertura delle frontiere. Ma non è mai entrato in vigore. I due Paesi si sono subito accusati a vicenda di non rispettare i patti. E tutto è rimasto come prima.

### IRAQ

## Dieci anni dalla cattura di Saddam, continua il dramma: migliaia di morti e tanta violenza

BAGHDAD - Nascosto in una buca sotterranea, capelli lunghi e barba incolta: così Saddam Hussein, il presidente iracheno che aveva promesso di combattere ad oltranza contro le truppe d'invasione, fu trovato il 13 dicembre del 2003 dai soldati americani. Ma dieci anni dopo la sua cattura l'Iraq non è ancora uscito dall'incubo della violenza settaria, che anzi si è aggravata negli ultimi mesi come conseguenza del conflitto nella vicina Siria.

Circa 6.000 persone sono morte dall'inizio di quest'anno in attentati e attacchi armati in tutto il Paese, mentre le autobombe continuano ad esplodere anche nel centro di Baghdad. E il forte aumento della produzione petrolifera, che ha portato l'Iraq a competere con l'Iran per il posto di secondo esportatore dell'Opec dopo l'Arabia Saudita, non ha risolto i gravi problemi economici e sociali del Paese, alle prese con la disoccupazione e una corruzione molto diffusa. Saddam, catturato nell'operazione 'Alba Rossa' dalle forze americane senza sparare un colpo, sarebbe finito impiccato nel dicembre del 2006 dopo essere stato



condannato per crimini contro l'umanità.

Per nascondersi dopo la caduta di Baghdad aveva scelto il villaggio di Adwar, a una quindicina di chilometri da Tikrit, il feudo del suo clan. Ma l'eredità della sua dittatura ha continuato a pesare su un Paese in cui i sunniti, confessione a cui apparteneva, sembrano non rassegnarsi alla presa del potere da parte della maggioranza sciita, di cui fa parte il premier Nuri al Maliki, buon alleato

dell'Iran, l'arcinemico della guerra di otto anni, combattuta dal 1980 al 1988.

Gli attentati di Al Qaida - o ad essa attribuiti - contro la comunità sciita continuano a insanguinare il Paese, mentre le autorità temono il ritorno dei fedelissimi del partito Baath di Saddam. Dall'inizio dell'anno grandi manifestazioni contro Maliki si svolgono nelle regioni a maggioranza sunnita, specie in quella occidentale dell'Anbar, confinante con la Siria,

dove lo Stato islamico dell'Iraq e del Levante (Isis), branca di Al Qaida, mantiene le sue basi di appoggio per le operazioni nel vicino Paese.

Dalla caduta del regime di Saddam quasi 120.000 persone hanno perso la vita nelle violenze. E sebbene la situazione sia oggi migliore di quella del periodo che vide un conflitto aperto tra sunniti e sciiti tra il 2006 e il 2007, sono forti i timori che l'incendio in cui oggi brucia la Siria si propaghi a tutto l'Iraq. A preoccupare sono anche le tensioni tra il governo centrale e le autorità della regione autonoma del Kurdistan. A tutto questo si aggiunge il dramma dei cristiani iracheni, che erano un milione e mezzo sotto il vecchio regime, ma che ora si sono ridotti circa alla metà. Durante una visita a Washington alla fine di ottobre Maliki ha chiesto anche l'aiuto del presidente americano Barack Obama per riportare la sicurezza nel Paese, due anni dopo il ritiro delle ultime truppe statunitensi. Mentre si avvicina il delicato momento delle prossime elezioni politiche, in programma ad aprile del 2014.

Alberto Zanconato/Ansa



*Il difensore del Sassuolo non aveva segnalato una sostanza utilizzata per ristabilirsi dopo il tumore ai testicoli che lo ha colpito l'estate scorsa: una vicenda che rischia comunque di costargli caro*

## Acerbi positivo a un controllo antidoping

ROMA - Il controllo antidoping che ha rivelato la positività di Francesco Acerbi alla gonadotropina corionica in realtà potrebbe aver evidenziato il riacutizzarsi della malattia per cui, l'estate scorsa il difensore del Sassuolo era stato operato per un tumore al testicolo. Durante le visite di idoneità sportiva, ad inizio stagione, a Francesco Acerbi, difensore del Sassuolo, era stato diagnosticato un tumore, una neoformazione all'apparato uro-genitale. Al controllo antidoping del 1 dicembre scorso, dopo Cagliari-Sassuolo, Acerbi è stato trovato positivo alla gonadotropina corionica una sostanza che si assume nelle terapie antitumorali, terapie che però, come ha sottolineato il Sassuolo in una nota diffusa in serata, "il giocatore non ha seguito e non sta seguendo". Accertata la positività, Acerbi è stato sospeso dal Coni (vista la mancanza di esenzioni terapeutiche), ma cresce la preoccupazione per lo stato di salute del giocatore che già oggi si sottoporrà ad accurati controlli presso l'ospedale San Raffaele di Milano dove era stato operato

lo scorso 8 luglio. Francesco Acerbi "non è stato sottoposto e non si sta sottoponendo a nessuna terapia antitumorale" e quindi "nessuna richiesta di esenzione terapeutica era stata presentata all'atto del controllo post partita", afferma, in una nota, il Sassuolo Calcio. "Considerato il recente e delicato intervento al quale si è sottoposto il calciatore - aggiunge la società emiliana - e la presenza attuale della molecola oggetto della positività, nell'esclusivo interesse della tutela della salute del calciatore e della sua privacy, la società e lo staff medico si riservano di eseguire tutti gli accertamenti clinico-laboratoristici necessari per la definizione del quadro clinico". Se il giocatore si fosse sottoposto a terapia senza segnalare la cura alla commissione per l'esenzione ai fini terapeutici del Coni (Ceft), la mancata richiesta di esenzione terapeutica potrebbe costargli la squalifica di due anni. Se invece, i livelli di gonadotropina sono dovuti alla produzione interna, e quindi ci potrebbe essere il rischio di una ricaduta, in questo caso

la positività emersa durante il controllo antidoping del 1 dicembre scorso potrebbe essere stata un campanello d'allarme su un possibile riacutizzarsi della malattia e non comporterebbe squalifiche, anzi in questo caso il controllo antidoping fungerebbe da tutela per la salute. Francesco Acerbi, classe 1988, era stato operato a luglio. Nel corso dei controlli di idoneità medico-sportiva di inizio stagione, al calciatore vennero riscontrati valori ematochimici indicativi di una possibile patologia dell'apparato uro-genitale. Venne così sottoposto ad un'ecografia che fece emergere la presenza di una neoformazione ad un livello tale da rendere indispensabile un intervento chirurgico, che venne eseguito dopo pochissimi giorni dall'equipe del dottor Guzzoni al San Raffaele di Milano. L'intervento venne valutato come perfettamente riuscito e a metà settembre Acerbi è potuto tornare in campo. La positività al controllo antidoping, potrebbe aver acceso una spia sul possibile ritorno della malattia.

## VENEZUELA

### Il Caracas di Saragò spera nel miracolo

Fioravante De Simone



CARACAS - Un finale di campionato tutto da scrivere, ultima giornata da thriller. Nell'ultimo turno di campionato la sfida clou è Caracas-Deportivo Anzoátegui, una vera e propria sfida scudetto! Nell'altra gara la capolista Mineros ospita il Deportivo Lara. La squadra allenata da Richard Páez con una vittoria si aggiudicherebbe l'Apertura. Vincere la Coppa Venezuela ha fatto tirare un respiro di sollievo al Caracas. Questo fine settimana la squadra allenata dall'italo-venezuelano Eduardo Saragò scenderà in campo sapendo di aver messo in bacheca almeno uno dei due trofei possibili. I 'rojos del Ávila' sono ancora in lotta per il Torneo Apertura'. Il Caracas non potrà schierare in questa delicatissima gara l'argentino Roberto Tucker, Jefe Vargas, Bladimir Morales ed il suo capitano Alain Baroja, tutti squalificati per somma di ammonizioni. Facciamo un po' di calcoli. Il Caracas per dare l'assalto al primo posto dovrà battere nel silenzio dell'Olimpico (ricordiamo che i capitolino dovranno giocare a porte chiuse) il Deportivo Anzoátegui, sperare che il Lara espugni il campo del Mineros e che il Zamora non vinca sul campo dello Zulia.

La capolista Mineros ha il match point in mano: ha due punti di vantaggio sulle inseguitrici, ciò permette alla squadra neroazzurra di gestire con tranquillità la gara. La squadra allenata da Richard Páez affronterà in uno stadio Cachamay gremito un Deportivo Lara che ha avuto una stagione altalenante.

I campioni in carica del Zamora per vincere il torneo dovranno espugnare Maracaibo, sperare che il Mineros perda contro il Lara e che il Deportivo Anzoátegui non vinca con il Caracas. Se dovesse verificarsi questa possibilità, sarebbero tre le squadre a pari punto. Ciò favorirebbe i neroazzurri di Puerto Ordaz, con più scontri diretti in positivo.

L'Anzoátegui è la compagine con meno chance di vincere. La differenza reti la obbliga a superare con un risultato scandaloso il Caracas, sperare che Zamora non vinca e Mineros pareggi. Lo scenario ideale per i giallorossi sarebbe un doppio ko di Mineros e Zamora.

Completano il quadro della 17ª giornata gli incontri: Aragua-Deportivo Táchira, Carabobo-Atlético El Vigía, Deportivo La Guaira-Yaracuyanos, Llaneros-Atlético Venezuela, Trujillanos-Tucanes ed Estudiantes de Mérida-Deportivo Petare.

Non resta, quindi, che godersi l'ultima giornata di campionato con il fiato sospeso fino al novantesimo minuto.

## MOTOGP

### Confermato Jerez nel 2014, in calendario Gp Brasile a Brasilia

ROMA - La Federazione Internazionale del Motociclismo ha rilasciato una nuova versione (ancora provvisoria) del calendario MotoGP 2014.

Le gare rimangono 19, ma è giunta finalmente la conferma del Gp di Spagna, che si svolgerà a Jerez de la Frontera il prossimo 4 maggio. La pista spagnola era "in forse" nella precedente stesura del calendario 2014 dello scorso 2 ottobre per i consueti problemi economici che attanagliano l'impianto andaluso. Altro cambiamento è nella parte finale della prossima stagione. In ottobre le tre tappe asiatiche del mondiale non partiranno più dalla Malaysia, come accaduto anche quest'anno, ma dal Giappone domenica 12. Si



proseguirà per l'Australia il 19 ottobre e si incontrerà la Malaysia il 26 ottobre. In calendario rimane ancora il Gp del Brasile a Brasilia il 28 settembre. L'impianto carioca versa comunque ancora in condizioni non ottimali e per

questo è in programma un completo restyling sia della pista che delle infrastrutture. L'ultima volta che si è disputata una gara mondiale nella pista di Brasilia era con la Formula 1 nel 1973. Invariate nel calendario 2014 le tappe italia-

ne del mondiale. Sulle colline toscane, al Mugello si correrà, infatti, il primo giugno, mentre si arriverà a Misano nel Circuito intitolato a Marco Simoncelli il 14 settembre. Rimangono confermate anche le quattro tappe spagnole, che saranno oltre a Jerez de la Frontera il 4 maggio, il 15 giugno a Barcellona, il 28 settembre ad Aragon e la consueta gara di chiusura a Valencia il 9 novembre. Diversamente dal passato, si correrà negli Stati Uniti solo due volte in Texas il 13 aprile e Indianapolis (dove hanno già provveduto a ripavimentare l'infeld' come richiesto dai piloti quest'anno) il 10 agosto, invece che tre con l'uscita dal calendario della tappa (riservata solo alla classe regina) di Laguna Seca.

L'agenda sportiva	Sabato 14 - Baseball, giornata della Lvbp - Calcio, giornata della Serie B - Calcio, anticipi della Serie A	Domenica 15 - Baseball, giornata della Lvbp - Calcio, giornata della Serie A - Calcio, 17ª giornata della Primera División	Lunedì 16 - Baseball, giornata della Lvbp - Calcio, posticipo della Serie A - Calcio, sorteggio Champions League - Calcio, sorteggio Europa League	Martedì 17 - Baseball, giornata della Lvbp	Mercoledì 18 - Baseball, al via la Lvbp	Giovedì 12 - Baseball, giornata della Lvbp
-------------------	--	---	--	---	--	---



Para la Gerente de Productos de Exterior, Analya Juárez, la tarjeta le ofrece a los estudiantes la posibilidad de comenzar a crear cultura bancaria

## Entregan Tarjeta de Crédito Active a universitarios

CARACAS- Demostrando el compromiso con los estudiantes y el rol protagonista de estos en la construcción de un mejor país, Banco Exterior realizó una jornada de entrega de Tarjetas de Crédito Active en la Universidad Católica Andrés Bello de Caracas, para brindarle a los universitarios un producto adecuado a sus necesidades que les permitirá tener su primera experiencia financiera. Especialistas en las áreas de Banca Privada e Institucional, Telemercadeo y Productos de Exterior se trasladaron hasta la UCAB para hacer entrega de los plásticos y asesorar a los jóvenes sobre el uso y los



beneficios del mismo. Vale destacar que el stand de la Institución Financiera estará presente por este año en la máxima casa de estudios. La jornada se realiza gracias a una alianza esta-

blecida entre el Banco y la Universidad, se espera que el próximo año se puedan replicar en otras casas de estudios de la capital y el interior del país. Para la Gerente de Produc-

tos de Exterior, Analya Juárez el evento ha resultado todo un éxito ya que le ofrece a los estudiantes la posibilidad de comenzar a crear cultura bancaria y apoyar la continuidad educativa de quienes se están formando. "Active es el boleto que le permitirá a muchos jóvenes vivir momentos irrepetibles y a los padres la tranquilidad de contar con un aliado que acompañará a sus hijos ante cualquier imprevisto, emergencia y viaje, sin olvidar que de esta forma adquieren nuevas responsabilidades, que sin lugar a dudas, valorarán el día de mañana, además Active abre su historial crediticio que es lo más importante para ellos".

### NOVEDAD

#### "Proyecto Visión" de Laboratorios Novartis dictó charla para el rescate de valores

Laboratorio Novartis, a través de su programa de responsabilidad social "Proyecto Visión", ofreció la charla "Valores y Antivalores" a líderes comunales de Petare, en la sede de la Alcaldía de Sucre. Esta actividad se llevó a cabo en respuesta de la demanda de los petareños por una mayor participación ciudadana y el rescate de valores dentro de la comunidad.

En 2006, Novartis creó "Proyecto Visión", una iniciativa que desde sus inicios tiene entre sus objetivos contribuir a atender las necesidades integrales de salud y bienestar de los habitantes de sectores vulnerables. El programa arrancó con la ejecución de jornadas de pesquisas para detectar de manera temprana las patologías que afectan a los sectores más desasistidos, según comentó Yurbia Rodríguez, Gerente de Proyecto Visión.

"Este año se decidió impartir este curso de Valores y Antivalores, porque había una carencia en el modo de transmitir información dentro de esta comunidad de Petare", indicó la representante de la actividad. Las ponencias tuvieron la misión de reforzar los valores positivos de líderes de la localidad, con el fin de convertirlos en portavoces dentro su propio entorno, y así generar cambios en pro del buen desempeño de sus cohabitantes.

#### MiGurt obtiene el Premio Codespa de España

MADRID-ESPAÑA. Pablo Baraybar, Director General de Alimentos Polar y Doña Pilar Pascual Gómez Cuétara, Presidenta de la Corporación Pascual recibieron el Premio de la Fundación Codespa en la categoría de Innovación Social por su proyecto con yogures MiGurt, desarrollado en Venezuela.

La distinción fue otorgada en Madrid, España, por el Príncipe de Asturias, Felipe de Borbón, presidente de honor de la Fundación Codespa, este 12 de diciembre en un evento efectuado en el Auditorio Rafael Del Pino de la capital española.

Baraybar agradeció el reconocimiento y destacó la importancia de MiGurt en Venezuela. "Estamos muy complacidos en este proyecto que ha generado empleos tanto en nuestra planta ubicada en Valencia como en la cadena de proveedores de frutas y leche, ha dinamizado el mercado y ha facilitado que el yogurt pasteurizado de larga duración se introduzca en la dieta de la población" afirmó. El proyecto MiGurt fue seleccionado como ganador del Premio Codespa a la innovación social por la gestión sostenible de los recursos naturales utilizados en su proceso productivo; por potenciar la producción local de ingredientes y suministros y generar riqueza y trabajo en las zonas rurales y menos desarrolladas del territorio venezolano. Con esto han elevado el valor y la extrema calidad de su materia prima. Además de contribuir a la aparición y desarrollo de pequeños y grandes emprendedores.

Doña Pilar Pascual Gómez Cuétara destacó en el momento de recoger el galardón que "MiGurt refleja un espíritu colectivo y un modelo de intervención integral en el que maestros, familias y empresa trabajan en equipo por la educación de las nuevas generaciones, aceptando un compromiso de mutua responsabilidad." Asimismo agradeció "el carácter generoso y solidario de una plantilla que ha asumido este reto como propio, convirtiéndose en la verdadera protagonista del proyecto y merecedora de este premio," destacó.

### CAMPAÑA

## Banescó invita a donar un regalo en la Navidad

CARACAS-Empezó "Sorprende a un niño esta Navidad", campaña solidaria de Banescó Banco Universal en la que se convoca a la comunidad a compartir un presente con los pequeños que son atendidos por tres de los socios sociales de la entidad bancaria: Fundana, Hospital Ortopédico Infantil y Red de Casas Don Bosco.

Para dar inicio a la campaña, Banescó donó 1.000 juguetes. Maigualda Díaz, vicepresidenta ejecutiva de Mercadeo e Innovación, explicó que por cada juguete nuevo donado o por cada Bs. 180 que se depositen en la

cuenta de la campaña, la entidad financiera aportará Bs. 180 para destinarlos a los niños que reciben atención en las referidas instituciones. Se recibirán los aportes hasta el 31 de diciembre de 2013.

Díaz precisó que hay tres maneras de participar en la campaña:

-Realizar una transferencia vía BanescóOnline a la cuenta corriente número 0134-0712-6271-2100-1152, a nombre de BANESCO REGALOS, RIF J-008805187.

-Realizar un depósito a través de los Cajeros Multifuncionales de Banescó

a la cuenta corriente número 0134-0712-6271-2100-1152, a nombre de BANESCO REGALOS, RIF J-008805187.

-En Caracas, los interesados en aportar un juguete pueden acercarse a Ciudad Banescó, de lunes a viernes en horario de oficina.

"Como el año pasado, en esta ocasión las piezas gráficas y audiovisuales de la campaña son protagonizadas por hijos de los empleados de Banescó. Los pequeños participaron en un casting interno, del cual se seleccionaron a los cuatro niños que aparecen en el video, avisos de prensa y publicidad exterior", dijo Díaz.

### Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



## Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve